— Conto corrente colla Posta —

Anno VIII. **IL LAMBRO** Num. 404.

ESCE AL GIOVEDI

Direzione ed Amministrazione - Via Italia

ASSOCIAZIONI	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
IN MONZA	L. 3.	L. 2.—	L. 1.50
Fuori	» 3.—	» 2.—	» 1.50

MONZA — GIOVEDI' 28 SETTEMBRE 1893 — *ogni numero* 5 *centesimi*

INSERZIONI
In quarta pagina per ogni riga o spazio di riga Cent. 5
In terza pagina » » » » » 30
Per più inserzioni prezzo da convenirsi
Annunci di morte non eccedenti le dieci righe L. 4.—

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 26 Settembre.

Presenti 22 Consiglieri. — È giustificata l'assenza, per motivi diversi, dei Consiglieri Dott. Staurenghi, Rossi, Staurenghi Filippo e Comm. Bergomi. Presiede il ff. di Sindaco Rag. Enea Corbetta.

Letti ed approvati senza osservazioni i verbali della precedente seduta del 19 andante mese, si passa all'oggetto 1° dell'ordine del giorno, ed il Consiglio ratifica le deliberazioni in via d'urgenza adottate dalla Giunta per l'affitto dei locali di proprietà Casanova ad uso scuole in Borgo Milano, e pel riaffitto annuale di locali di proprietà Comunale siti nella casa, già Lissoni, in piazza Roma.

Ratifica quindi la delibera presa dalla Giunta l'11 corrente mese pel prelevamento di L. 1000 dal fondo di riserva dal Bilancio 1893 a favore della Categoria 12 art. 1 del Bilancio stesso.

È pure deliberato il prelevamento dal fondo di riserva del Bilancio 1893 della somma di L. 3139,87 da ripartirsi in aumento di diverse Categorie dell'anzidetto Bilancio.

* *

Avuta partecipazione dell'ordinanza della Giunta Provinciale Amministrativa colla quale si manda a comunicare a vari comuni un progetto di riparto della spesa sostenuta nel 1891 dal Genio Civile per riparazioni al ponte di Vimodrone sul Naviglio della Martesana, delibera per molteplici considerazioni di rifiutare ogni concorso nella spesa, confermando la precedente deliberazione del 27 Settembre 1889.

* *

È accettata l'offerta fatta dai Sigg. Biacchi eredi di Giovanni per la rinnovazione del contratto d'appalto detto del *Malosetto*, col canone annuo di L. 420, e colle altre condizioni dell'attuale contratto.

* *

Si procede da ultimo alla nomina di parecchie docenti nelle scuole primarie nelle persone delle signore Bifago Amalia, Penati Cristina, Talamoni Carolina, Camesasca Celestina, Borgogno Matilde, Dasta Giovannina, Beretini Giulia, Scardonelli Emma, Garbagnati Carlotta, Prina Angela, Viganò Beatrice e Cima Giulia.

Dopo di che, esaurito l'ordine del giorno, il Presidente leva la seduta.

A queste nomine di maestre, ci permettiamo una noticina. Non già, s'intende, per entrare nel merito della questione, nè sostenere l'una nomina o promozione piuttosto che un'altra; ma per rilevare il debutto del nuovo consigliere Don Luigi Talamoni. Egli, nella seduta Consigliare, prese due volte la parola, per sostenere la promozione di sua sorella, la maestra Carolina Talamoni. È ben vero ch'egli dichiarò astenersi dal voto; ma non sarebbe stato, per ragioni molto facili a capirsi, più delicato e corretto non prender parte nemmeno alla discussione?

PER LA COSTITUZIONE

DELLA CAMERA DEL LAVORO

Alla riunione per la Camera del Lavoro indetta per lunedì sera, alla sede della Società fra gli Operai Meccanici, intervennero i rappresentanti di tutte le Associazioni che già aderirono alla istituzione della Camera del Lavoro in Monza. Era all'ordine del giorno la discussione dello Statuto della istituenda Camera del Lavoro, e la fissazione di tutte le modalità relative al Comizio generale delle Associazioni Monzesi.

Sul primo oggetto e precisamente discutendosi l'art. 1. dello Statuto — ivi essendo detto che dalla Camera del Lavoro devono essere promosse e e tenute conferenze — i rappresentanti della Mutua Cattolina fecero una riserva. Dissero, cioè, ch'essi dai loro soci avevano avuto mandato di chiedere che fosse specificato, nello stesso articolo 1. dello Statuto, che le conferenze dovevano essere esclusivamente tecnico professionali. Sul che s'impegna una discussione; anzitutto perchè non doveva essere più il momento delle riserve, essendosi stabilito che per questa riunione i rappresentanti delle Associazioni intervenute dovessero avere un voto deliberativo; in secondo luogo perchè sostenevasi che all'indole ed agli argomenti da trattarsi nelle conferenze, sufficientemente provvedesse l'art. 3 dello Statuto, affermante che la Camera del Lavoro deve mantenersi estranea ad ogni questione politica e religiosa.

Non convinti, per altro, da queste argomentazioni, i rappresentanti della Mutua Cattolica, ossequienti al mandato avuto, tennero duro sulle prima enunciate riserve e vi si trincerarono. Dopo questo incidente, si continuò alla discussione dello Statuto, durante la quale, avendo gli stessi rappresentanti della Mutua Cattolica fatto una seconda riserva, la prima questione tornò naturalmente in campo. Fu allora che l'avv. Pennati, intervenuto come rappresentante il nostro giornale, riaprendo la discussione, chiese anzitutto che cosa intendessero precisamente di dire i rappresentanti della Mutua Cattolica con: conferenze *esclusivamente tecnico professionali*, — il che o non voleva dir nulla o voleva dir troppo, e cioè poteva includere una riserva tale da ferire direttamente l'approvazione di massima. Al che non essendovi una risposta soddisfacente, e rimanendo quindi ancora dei dubbii, l'avv. Pennati fece caldo appello alla unione e concordia di tutte le forze operaie, potendosi soltanto così raggiungere lo scopo. Aggiunse che se le riserve della Mutua Cattolica rappresentavano nulla più che lievi dissensi di modalità, salva ed intatta la massima, non dovevano queste disparità di vedute ingenerare scissioni che avrebbero compromesso il risultato ultimo; tanto più che, avendo l'occhio innanzi e portandosi la questione sul terreno pratico della riuscita, era bene ricordare che dietro i rappresentanti della Mutua Cattolica stavano dieci Consiglieri Comunali, forza questa che poteva col suo voto far traboccare la bilancia a favore o meno della Camera del lavoro, quando la questione fosse portata avanti il Consiglio. Riaffermava, pertanto, concludendo, la necessità che tutte le Associazioni operaie fossero concordi, unanimi nel presentare e quindi nel sostenere il progetto.

Questo, sostanzialmente, ciò che disse l'avv. Pennati, nè sappiamo comprendere dove la *Rivista* possa trovar il pistolotto semi elettorale.

Approvatosi lo Statuto, relativamente al II. oggetto si stabilì che si dovesse tenere un Comizio generale per le Associazioni Monzesi, e si fissò il giorno 1 Ottobre alle 2 pom. chiedendo al Municipio accordasse per la riunione il cortile delle scuole di S. Agata. La Presidenza del Comizio sarà tenuta dalla Presidenza della Società Operaia più anziana, e cioè quella dei Cappellai.

In detto Comizio si discuterà ed approverà lo Statuto della Camera del Lavoro, e si nominerà una Commissione per le pratiche da farsi col Municipio relativamente alla costituzione di essa.

Questa sera, ancora alla sede della Società Meccanici, per i rappresentanti delle Associazioni Monzesi è indetta un'adunanza per gli ultimi accordi e per schiarimenti — alla quale interverrà il Croce, segretario della Camera del Lavoro di Milano, o forse anche il più caldo apostolo di queste istituzioni, il Gnocchi Viani.

UNA GITA IN VALSASSINA

Noterelle di N. MARIANI. — Tip. I. Paleari, Monza.

Il signor Napoleone Mariani pubblica queste sue « Noterelle » a beneficio dell'Asilo infantile *Principe di Napoli*, alla Santa.

È una buon'azione che fa obbligo a un giornalista di dar notorietà al libro, quantunque il signor Mariani professi ed esprima (a pag. 94) sul conto della gran maggioranza dei giornalisti un'opinione poco lusinghiera.

Collochiamoci d'arbitrio, tra le *onorevoli eccezioni*, e discorriamo brevemente del lavoro.

Il libretto, dice l'autore stesso, non è del tutto racconto, nè del tutto romanzo; i vari ed ordinari incidenti d'una gita in montagna costituiscono infatti la trama tenuissima del libro, e ne tengono collegate le parti; questi incidenti però, se riescono inconcludenti per la generalità dei gitanti, e fonte di limitate considerazioni, sono un eccellente mezzo all'autore per illustrare ciò che in lui devono essere due oggetti di predilezione appassionata, il paesaggio montanino, e la ricerca di cronistoria. — Il primo dà luogo a degli entusiasmi di descrizione fresca e sentita, come a pag 98 e seguenti, per la salita di Montecodeno; la cronistoria poi, aleggia su tutto quanto il libro a proposito di ricordi e monumenti sparsi nella Valsassina, rivelando nell'autore studii sull'argomento nè comuni, nè superficiali.

Vogliamo aggiungere che il libretto non lascia troppo in ombra l'attaccamento, non meno vivace, dell'autore alla *pocula* dell'allegra brigata, e all'*eterno femminino*. Ciò che unito al *servite dominum in lætitia* mantiene alla narrativa un senso di gaiezza serena, che bene si respira come aura di monte, e conferisce un'andatura spigliata allo stile. L'episodio di Giulia, è la nota melanconica del libretto e stacca ancor più tristemente su tanta festività d'uomini e di natura.

In sostanza, se questo lavoro non ha *pretese d'arte*, a cui occorre essenzialmente *naturalezza* d'eventi, se l'autore ha dovuto, dato il suo intento specialissimo di *illustrazione cronistorica*, foggiarsi, contro ogni verosimiglianza, occasioni ed interlocutori, per dar luogo a brani di *storia* locale, o di considerazioni artistiche, è pur altrettanto vero che un'intento di *pedagogia piacevole* fu raggiunto, e chè molte cose poco note e curiose si apprendono dal libretto in esame per quella stessa arte chè fa, giusta il Tasso, aspergere per l'egro fanciulletto

Di soave licor gli orli del vaso
perchè tranguggi il farmaco.

Non altrimenti De Maistre, ci procurò un capolavoro di psicologia col suo *Voyage autour de une chambre*, — viaggio breve a quanto pare, ma che a certi cervelli fornisce materia sovrabbondante di studio.

IL LAMBRO
28 settembre 1893

disponibile in
Biblioteca Civica
MONZA

CGIL Monza e Brianza